La Provincia



VENERDÌ 1 MAGGIO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 . NUMERO 120 • www.laprovinciadicomo.it



Como e la Spagnola del 1918

SCHIANI E CHIODETTI ALLE PAGINE 48-49





MASCHERINE LOSTATO FAILGIOCO DELLE3CARTE

di ALBERTO MINGARDI

commissario potenziamento delle l'emergenza Covid-19, ha deciso Leoniblog) non sembra sarà pure decidere per legge Oltre a essere lecito, è

La mascherine avevano, CONTINUA A PAGINA 9

LA FASE 2: AFFRONTIAMO I PROBLEMI SOCIALI

di FRANCO CATTANEO

Massimo Calvi su della Fase 2: non andrà tutto bene, e soprattutto per i soliti ignoti, quelli che e ceti popolari. L'operazione verità è in corso e bisogna dentro una crisi permanente vita: quello dell'economia non sarà soltanto un CONTINUA A PAGINA 9

Como ha già perso 1,5 miliardi

Il conto del lockdown è salatissimo per l'economia: dal 22 marzo al 27 aprile è stato bloccato il 69% dell'industria e il 46% dei servizi. I danni più pesanti sono nel capoluogo: 180 milioni

 Un miliardo e mezzo di euro in meno difatturato. È il conto salatocheillockdownpresenterà all'eonomia comasca: un ammanco, infatti, maturato dal 22 marzo al 27 aprile, nella "fase uno" dell'epidemia. A calcolare la stima è unostudiopresentatosu"Covidanalyis.it", portale che analizza gli impatti del coronavirus sulla nostra società, creato dalle aziende Digital garage, O&ds e Apfelstrul-

Andando nello specifico sul territorio comasco, durante quei 37 giorni hannochiusoil sessantanove per cento delle industrie e il 46 percentodei servizi. Secondo i dati

elaborati dal gruppo di lavoro, il bloccodelle attività haportato a un ammancodelfatturatostimatopari a 814.778.233 euro per le industrieedi685.192.072 europeriservizi. Chi ha subito dipiù il colpo in termini assoluti è la zona del capoluogo:64 per cento delle industrie e 45 dei servizi fermati, con una

perditadi fatturato stimata vicina a 180 milioni di euro, di cui più di 140 dovuta al blocco dei servizi. Segue il territorio Canturino, dove il76percentodelleindustrieeil44 dei servizi si è arrestato, per una perditadifatturatostimatasuperiore a 110 milioni di euro. QUADRONI A PAGINA 21

SERVIZIO A PAGINA 15

I dati

Altri 4 morti Calano i contagi Ma il Comasco



Immagini piene di fascino e senza la presenza dell'uomo. Sono quelle di un reportage dei fotografo Enzo Pifferi sul lago. A PAGINA 22

La guida

Mascherine nel modo corretto

La Fase 2

A PAGINA 16

Come cambiano i trasporti Como riapre

ALLE PAGINE 18-19

Le tragedie

Mariano: a Perticato dopo la madre

RIGAMONTI A PAGINA 23

Corsa ai test del sangue. Dubbi sull'immunità

Ormai da giorni i centralini degli ambulatori che offrono questo esa-Semplicicittadini ma anche azien-

Test sierologicia Como: de che domandano del test per in-cial. i laboratori privati sono pronti e dividuarenel sangue gli anticorpi Maèbene ribadire cosa sono esat- puntura nel dito, rivela se nel sansta dei vari centri per il momento è questa: aspettiamo l'ok della Regione, appena arriverà comuni-

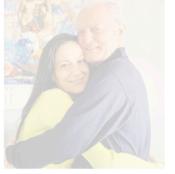
sapere se nelle mucose è presente in quel preciso momento il virus. struitirapidamentedal nostroorganismoper contrastare la malatmunità. Per quanto? Non si sa. BACCILIERI A PAGINA 17

Filo di Seta

Fase 2, Fase 2, fai una cosa e ne sbagli due.

Santo Versace: «Mi sposo sul Lario l'anno prossimo»

trimoniVipdel2020, macome altri mega wedding in programma Ladatacomunqueègiàstatafissacelebrerà con rito religioso, il mano. «Perchéabbiamo scelto il lago diComo?-spiegailfratellodiGianni -. Per me è casa, uno dei luoghi BRIVIO A PAGINA 25



Santo Versace con Francesca

Appiano Gentile La protesta del golf «Lasciateci giocare. c'è totale sicurezza»

Roberto Tavecchio, presiden-**CLERICI A PAGINA 26**



Roberto Tavecchio

Cultura Il Gastrosofo **Arriva** maggio e porta gli asparagi

A Rogaro, sul lago, ci sono i migliori di Europa. E la Masetta ne propizia il raccolto. **BRENNA A PAGINA 50**





Le imprese e il lavoro

Un mese di fermo Soltanto a Como 1,5 miliardi in fumo

La ricerca. Nella fase uno dal 22 marzo al 27 aprile è stato bloccato il 69% dell'industria e il 46% dei servizi I danni più pesanti nel capoluogo: conto di 180 milioni

ANDREA QUADRONI

 Un miliardo e mezzo di euro in meno di fatturato. È il conto salato che il lockdown presenterà all'economia comasca: un ammanco, infatti, maturato dal 22 marzo al 27 aprile, nella "fase uno" dell'epidemia. A calcolare la stima è uno studio presentato su "Covidanalyis.it", portale che analizza gli impatti del coronavirus sulla nostra società, creato dalle aziende Digital garage, O&ds e Apfelstruldel. Si tratta di un approfondimento pubblicato dal team composto di Giuseppe Cicconi, Roberto Lombardelli, Davide Pirelli, Andrea Paroni e Claudio Russo.

La città in sofferenza

Andando nello specifico sul territorio comasco, durante quei 37 giorni hanno chiuso il sessantanove percento delle industrie e il 46 per cento dei servizi. Secondo i dati elaborati dal gruppo di lavoro, il blocco delle attività ha portato a un ammanco del fatturato stimato pari a 814.778.233 euro per le industrie e di 685.192.072 euro per i servizi.

Chi ha subito di più il colpo in termini assoluti è la zona del capoluogo: 64 per cento delle industrie e 45 dei servizi fermati, con una perdita di fatturato stimata vicina a 180 milioni di euro, di cui più di 140 dovuta al blocco dei servizi.

Segue il territorio Canturino, dove il 76 per cento delle industrie e il 44 dei servizi si è arrestato, per una perdita di fatturato stimata superiore a 110 milioni di euro. Colpiti anche Mariano Comense e dintorni, zona con la percentuale più alta d'industrie stoppate (78) e servizi (49): l'ammanco previsto è vicino ai sessanta milioni. Nell'erbese, invece il segno meno arrii pagamenti fiscali al 2021».

verebbe a 66 milioni, con un blocco del 64 per cento delle industrie e del 46 per cento dei servizi. Al quinto posto come zona colpita c'è l'Olgiatese, con una perdita di fatturato vicina ai venti milioni.

Lo studio quantifica alcune variabili economiche utili per definire il peso sul settore pro-

La Regione al Governo

Sos turismo: obblighi fiscali rinvio al 2021

«Il tempo dei proclami è finito: il Governo deve riconoscere lo stato di crisi per il settore del turismo. La politica italiana deve dimostrare con fatti concreti se il turismo è davvero importante. Per la Lombardia è fondamentale». È questo il grido d'allarme di Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, ribadito nel corso della Commissione Turismo. Una sollecitazione che nelle scorse ore l'assessore ha inviato anche al Ministro Dario Franceschini. Il turismo genera il 13% del Pil nazionale ha ribadito Magoni, aggiungendo che bisogna «ripartire dalle imprese». Il bonus vacanze non sembre efficace, a giudizio dell'assessore, per i problemi di reddito di tante famiglie. Le misure a sostegno devono essere concrete e sostanziali, soprattutto sul piano fiscale: ad esempio con un maggior rinvio dei contributi oltre il 31 maggio, in particolare per l'Imu sugli immobili strumentali. Per l'assessore Magoni sarebbe utile prevedere anche «una compensazione tra perdite 2020 e utili 2019 e rinviare

duttivo di ciascun territorio regionale, provinciale o comunale. «Sul sito - spiega Giuseppe Cicconi – è possibile scoprire il dettaglio di ogni singolo comune italiano: sono presenti idati riguardanti le industrie e i servizi, impaginati e sviluppati attraverso grafici, quantificando per ogni settore la cifra totale delle attività aperte e di quelle sospese, il numero dei dipendenti, quello degli addetti e, ricalibrando i dati su base giornaliera, il relativo fatturato. In questo modo, è possibile stimare l'ammancodifatturatodiquesti37 giorni di lockdown».

In Lombardia, a pagare il prezzo più alto sarà il settore dei servizi, con un mancato fatturato possibile di quasi venti miliardi euro, mentre l'industria lombarda farà registrare un segno meno pari a quasi 17 miliar-

Il "sentiment" dei comaschi

Le realtà fondatrici del portale e autrici dello studio si occupano di comunicazione, ricerca e sviluppo di servizi ad alto contenuto tecnologico, avvalendosi di nuove tecnologie come big data e analytics. Totalmente gratuito e senza pubblicità, contiene informazioni sull'avanzata del coronavirus e sul lavoro dei ricercatori.«CircailCovid-19-conclude Claudio Russo - Abbiamo introdotto un dettaglio per Comune per quanto riguarda i casi positivi e dei deceduti. Si è implementato anche la rielaborazione attraverso i grafici».

Sul portale è anche presente il "sentiment", vale a dire cosa pensanoi cittadini italiani ecomaschi delle misure messe in campodal governo nazionale e dai governi regionali, analizzato attraverso i post sui social network.

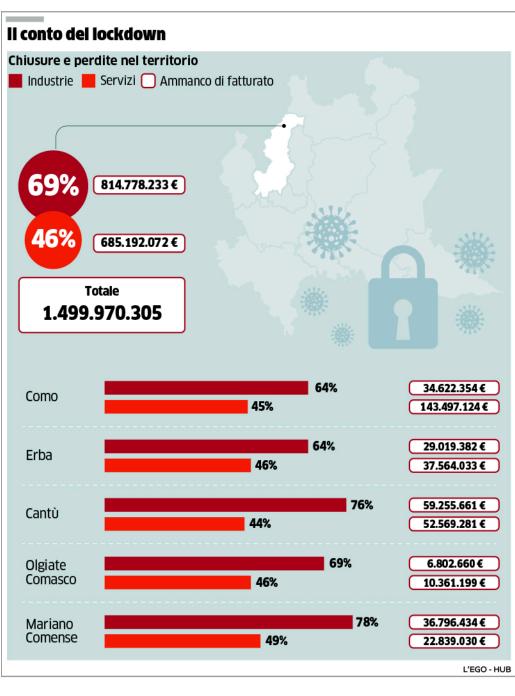
Confartigianato: ad aprile la stima è di -71%

Imprese artigiane, uno choc Amarzo-60% del fatturato

Le imprese artigiane di Como, Lecco e Sondrio hanno perso in media il 60.7% di fatturato a marzo e la previsione per aprile la previsione è del 71%. Nelle stime sono le comasche ad avere previsioni più pessimistiche, mentre marzo si è rivelato un periodo più duro per le valtellinesi. Sono i risultati della rilevazione di Confartigianato Lombardia tra il 7 e il 14 aprile 2020 con oltre 3.700 interviste a micropiccole imprese; i segnali di recessione sono aumentati pesantemente rispetto a marzo. Nella regione, le aziende artigiane attualmente chiuse sono il 75.1%; il 62,7% per attuazione delle disposizioni delle istituzioni e il 12,4% per scelta volontaria dell'imprendito-

re. Dietro quest'ultima opzione, c'è sia la volontà di tutelare i lavoratori e la loro salute, sia il calo degli ordini. Da segnalare che il 26% delle imprese in attività implementa soluzioni in smart working e un'impresa su quattro (24.9%) tra quelle partecipanti alla survey ha continuato la propria attività completamente o parzialmente in azienda e/o con lavoro agile a distanza. I settori più feriti sono taxi e noleggio con conducente (85,8%), benessere (acconciatori, estetica-84,4%), pasticcerie (-80,6%), lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia non industriali (-76%). Nell'arco di sei-dodici mesi cinque piccole imprese su dieci intervistate da Confartigia-

nato prevedono un recupero della normalità aziendale graduale. A Como a marzo il calo di fatturato è stato del 60.9%, ma aprile presenterà un conto ancora più salato: -75,4%. Qui l'80,7% delle micro aziende sono chiuse, quindi ben cinque punti in più sulla media regionale. Anche la reazione è più marcata, però: ad esempio, l'ecommerce viaggia nel 24,6% contro il 20% lombardo. La crisi della liquidità è avvertita nel 70% dei casi, altri quattro punti in più sulla media regionale, ma è sulla crisi ordini che l'analisi è drammatica: 61,9% contro 52%. «Ci sveglieremo mai dall'incubo? - si chiede Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como - Il sistema economico comasco paga un prezzo più alto perché ha una filiera che inizia a muoversi solo adesso, al di là della conversioni sulle mascherine». M.LUA



Ticino, scuole dall'11 maggio Ragazzi in classe a rotazione

in aula con 11-12 studenti per quattro mezze giornate

Con Lugano sulle via libera determinante di le scuole dell'obbligo riapriranno lunedì 11 maggio. Lo ha

Bellinzona. Alunni e studenti die torneranno dunque sui 11-12 studenti l'una, con la formula di quattro mezze giornazione. Le scuole dell'infanzia coltativa. Sino a ieri mattina nel Cantone di confine, a frontà di alcuni Comuni, tra cui la

già citata Lugano. Non verrà ripristinato il servizio mensa, mentre per raggiungere la da alcune dichiarazioni - di una decisione imposta. «Avrei preferito avere più tempo a dirapporti tra Berna e Bellinzoha ripetuto ieri la Lisa Kottanattu, specialista in Pediatria e Malattie Infettive. Quanto sigliere di Stato, Manuele Berla frequenza delle lezioni le lasciamo scegliere ai Comuni».

C'è anche una postilla e cioè che «gli istituti che avranno sposizioni potranno chiedere mana dopo o di sospendere la frequenza obbligatoria per i bimbi di prima e seconda elementare». Questo per dire come Bellinzona non sia convin-

Berna. Le polemiche non gliere nazionale leghista Lorenzo Quadri ieri ha fatto sapere che «se andrà male il Governo dovrà risponderne». Anche il tema dei collegamenti transfrontalieri resta di

ne sull'asse Canton Ticino-Lombardia. Il capolinea resta Chiasso. Una situazione che crea importanti disagi anche ai frontalieri, già alle prese con lunghe code ai valichi. In una nale da un frontaliere viene

infine un lungo colloquio telefonico tra la presidente della Confederazione, Simonetta Sommaruga e il presidente del "Con Giuseppe Conte ho discusso di cooperazione tranquesta crisi", le parole di Simonetta Sommaruga. Tema vrebbero riaprire alcuni). M.